

ECONOMIA & FINANZA

Avvocato Antonio Chierichetti
www.studiolegalechierichetti.eu

Zes al Sud: e i progetti per confine e brughiera?

Cresce il dibattito dopo la proposta di Salvini. Bianchi: «Nuovo slancio al progetto di legge»

VARESE - Zone "no tax", Salvini le rilancia. Ma al sud. E Varese, che sogna una Zes per le zone vicine alla Svizzera e per l'area di Malpensa? Il deputato della Lega Matteo Bianchi (*nella foto Archivio*) rassicura: «Ora puntiamo sul progetto di legge sulle aree di confine». A riportare d'attualità il tema delle aree a fiscalità agevolata, che alle nostre latitudini è dibattuto ormai da anni, è stato il vicepremier e segretario della Lega Matteo Salvini, sollevando l'ipotesi di istituire delle "no tax area" al Sud, zone a regime fiscale agevolato non tanto per le imprese quanto per gli individui, come alternativa alla "fuga" dei pensionati verso le Canarie in Spagna o in Portogallo.

«Ci sono migliaia di pensionati italiani che vanno là per non pagare la tassa sulle pensioni - le parole di Salvini in un comizio in Calabria - io penso che alcune zone del Sud siano molto più belle, accoglienti e ospitali, quindi una zona di esenzione fiscale per i pensionati italiani e stranieri può attrarre nuovamente degli

investimenti». Quella di Salvini, che per come è stata buttata lì sembra essere pensata più per attrarre residenti (con i loro redditi e consumi) che non investimenti, se non indirettamente, sarebbe una nuova concezione di zona a fiscalità agevolata, dopo che il governo Gentiloni aveva istituito le Zone Economiche Speciali (Zes) con un apposito provvedimento che legava la presenza di vantaggi fiscali alle aree dei porti e dei retroporti delle Regioni del Sud (Campania e Calabria, ma anche Puglia e Sicilia) si stanno già muovendo in questa direzione). Della Zes "frontaliera", che nel 2014 era stata varata da Regione Lombardia con un'apposita legge di iniziativa regionale, mai arrivata in aula in Parlamento, invece non se ne parla più. L'ipotesi di introdurre agevolazioni fiscali, come una sorta di zona franca, nei territori di confine, entro i 20 chilometri dalla Svizzera sul modello dello "sconto benzina", «è stata stoppata dall'Unione europea perché viene considerata come un aiuto di Stato - fa sapere il

deputato leghista e segretario provinciale del Carroccio Matteo Bianchi -. È un'assurdità, perché non tutti i territori sono uguali e quelli al confine con la Svizzera soffrono molto la concorrenza con la competitività e l'attrattività per le imprese del Canton Ticino, ma è così». E se nel frattempo è emersa anche l'idea dell'avvocato Antonio Chierichetti, consulente di Uniascom, di riprendere il provvedimento del governo Gentiloni e declinarlo su Malpensa e sulle aree deindustrializzate del Varesotto, l'esponente della Lega punta tutto sul progetto di legge di Confartigianato sulle aree di confine, già depositato in Parlamento, che aggira il problema della concorrenza: «Il principio è lo stesso, ma si va ad incidere sul salario del lavoratore e non sulla tassazione pagata dalle imprese. Le quali di riflesso però vengono ugualmente aiutate, potendo mantenere al loro interno del capitale umano specializzato e di qualità che altrimenti finirebbe in Svizzera».

Andrea Aliverti